

5 luglio 2016 17:18

ITALIA: Legalizzazione cannabis e Dna. La notizia che non c'e'...

Dichiarazione di Riccardo Magi, segretario di Radicali Italiani, e di Giulio Manfredi, Associazione Radicale Adelaide Aglietta

È passato praticamente inosservato un parere ufficiale della direzione nazionale antimafia sulla proposta di legge dell'intergruppo parlamentare "cannabis legale", sul quale la Camera avvierà la discussione il prossimo 25 luglio. L'incipit del parere è categorico, oseremmo dire radicale: "questo ufficio esprime parere positivo per tutte (sic) le proposte di legge che mirano a legalizzare la coltivazione, la lavorazione e la vendita della cannabis e dei suoi derivati". Le motivazioni della presa di posizione della Dna sono le stesse che i radicali (in primis Marco Pannella) hanno spiegato per decenni: liberazione di risorse pubbliche da destinare altrove anzi possibilità di tassare cannabis e derivati; sottrazione di ingenti profitti alle narcomafie.

La Dna si era già espressa - e in modo inequivocabile - nelle ultime due relazioni annuali. Documenti in cui invitava il legislatore a valutare provvedimenti di "depenalizzazione" al fine di liberare risorse (uomini e mezzi) per il contrasto di fenomeni più pericolosi di quello del contrasto di un "consumo diffuso e capillare, paragonabile a quello di alcol e tabacco".

Ecco ora i termini sono addirittura più chiari e abbiamo il termine-chiave: "legalizzazione". Non ci sono più scuse, se anche l'organo maggiormente interessato nel contrasto della criminalità organizzata si esprime così nettamente.

A costo di pagare i diritti d'autore alla DNA, utilizzeremo il suo parere come volantino ai tavoli dove stiamo raccogliendo e le firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare della campagna Legalizziamo! (www.legalizziamo.it) che integra e rinforza quella parlamentare.